



GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio del Genio Civile Regionale di Pescara
Via Catullo, 2 - (65127) Pescara - tel. 085 65 341 / 2 - fax 085 45 18 770
dpc019@pec.regione.abruzzo.it

Prot. N°Ra/ 0012155/17

Pescara, li 24 GEN. 2017

Al COMUNE DI PESCARA - Dipartimento Tecnico
Settore Programmazione del Territorio
Servizio Pianificazione del Territorio
Piazza Italia n. 1 65126Pescara
protocollo@pec.comune.pescara.it

Oggetto : Comune di Pescara- Variante al Piano Demaniale Comunale
Richiesta parere ai sensi dell'art. 13 della Legge 2.2.1974 n. 64 come modificato dal
D.P.R. 6/6/2001 n. 380 art. 89. Integrazioni.

Si fa seguito alla nota n. 159853 in data 28.11.2016 con la quale codesta amministrazione comunale, in relazione alla nuova pianificazione urbanistica in oggetto, riscontra le richieste e i contenuti della relazione di istruttoria redatta da questo Servizio e già inviata in data 01.02.2016.

Con tale contributo, lo scrivente Ufficio, in assenza di strumenti di indirizzo specifici per l'assetto e la gestione delle coste regionali, al pari del PAI e PSDA riservati al reticolo idrografico e al territorio interno, e in considerazione della particolare natura e destinazione delle aree interessate (*demanio marittimo*), aveva inteso effettuare una ampia e articolata disamina del contesto fisico-ambientale e dei contenuti della Variante al PDC indicando una completa elencazione delle problematiche in essa individuate.

Si proponevano, quindi, ulteriori analisi dei fattori ambientali e dei fenomeni naturali, si evidenziavano alcune criticità normative e si richiedevano specifici approfondimenti e integrazioni ritenuti strettamente necessari per esprimere un giudizio, compiuto e motivato, di complessiva compatibilità della nuova disciplina urbanistica in esame, con l'assetto geomorfologico, idrogeologico e con le condizioni di sismicità e di vulnerabilità idraulica e meteo-marina dell'area.

In sintesi, in relazione agli aspetti di competenza e in aderenza alle linee guida comunitarie europee di Gestione Integrata delle Zone Costiere (*GIZC*), si prospettava a codesto Ente proponente, un approccio multidisciplinare nella pianificazione e gestione della fascia costiera, e, nel contempo, già in sede di istruttoria, si tentava di reperire, per vie brevi e dirette, ogni eventuale ulteriore informazione e documentazione tecnica-scientifica utile allo scopo, presso le altre strutture tecniche regionali competenti: Servizio Opere Marittime, Autorità di Bacino, Ufficio Idrografico e Mareografico ...

Iniziativa, quest'ultima, che tuttavia non ha prodotto alcun esito sostanziale e direttamente risolutivo.

Restano pertanto essenziali, per le strette finalità del caso, ulteriori e specifiche elaborazioni contenenti: una preliminare analisi degli eventi estremi, una valutazione degli effetti dannosi per l'incolumità pubblica, per le attività economiche e per l'ambiente (*inondazioni marine, erosioni costiere, alluvioni, ecc.*), una gradualità e mappatura areale delle zone soggette a diversa pericolosità, e una conseguente azione pianificatoria di tutela del territorio e di mitigazione degli impatti, mediante usi e destinazioni diversificati, compatibili e sostenibili.

Il tutto, peraltro, in attuazione e adempimento al D.lgs. 49 del 23.02.2010, artt. 2, 3, 4, 5, 6, e segg. (*Direttiva Alluvioni*).

Inoltre, occorre precisare, che in nessun caso, le informazioni desumibili dal Piano Organico degli interventi di difesa della fascia litoranea della Regione Abruzzo, possono ritenersi sostitutive delle suddette conoscenze. In particolare, il parametro di riferimento espressamente considerato nella nota che si riscontra, $R = PIV + E$, com'è noto, costituisce solo una misura probabilistica del danno economico associato al potenziale erosivo della linea di costa. Ma non fornisce alcun elemento di sintesi sui possibili scenari di rischio marittimo, sulla distribuzione spaziale del pericolo e sulla maggiore esposizione complessivamente indotta dalle nuove previsioni di regolamentazione e sviluppo del PDC.

Così pure, è da sottolineare, che ancor oggi la quasi totalità delle aree demaniali del presente Piano risultano esondabili, in caso di eventi alluvionali, con classificazione P4 e P3, in vigenza delle norme di salvaguardia adottate con DGR n.408 del 29.06.2016. Tali condizioni, si ribadisce, rendono non compatibili tutte le innovazioni introdotte dal Piano che consentono un incremento delle strutture esistenti e un potenziamento delle attività, poiché comportano una maggiore vulnerabilità e rischio idraulico delle aree demaniali (*art. 7 comma 3 lett. c delle NTA del PSDA*).

Resta infine da notare che le ulteriori criticità normative già segnalate, per motivi di sicurezza idraulica e di tutela geomorfologica della linea di costa, restano sostanzialmente senza riscontro (*art. 15 comma 6, comma 25, comma 35, comma 36 e comma 37*),

Ciò stante, preso atto della richiesta reiterata da codesto Comune e del lasso di tempo già trascorso, e tenuto conto della assenza di sostanziali recepimenti e/o di nuovi effettivi elementi di valutazione, si richiamano e si confermano integralmente le osservazioni esposte nella precedente relazione, si conferiscono alle stesse un carattere definitivo, in relazione ai soli aspetti geomorfologici di competenza di questo Servizio, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01, e si esprime quindi *parere non favorevole* sullo strumento urbanistico proposto ed esaminato.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

ing. *Silvio Iervese*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

ing. *Vittorio Di Biase*